

B. DELLI CASTELLI

MASTER IN TEORIA E PRATICA DI TEATRO E MUSICA

CORSO DI “TRADUZIONE DEL TESTO TEATRALE” (2 CFU)

Nella tipologia dei testi da tradurre, il testo teatrale è tra quelli che pongono maggiori problemi. Il teatro per sua natura, infatti, propone un'arte polisemica la cui “lingua globale” attinge a ogni codice espressivo possibile, presentandosi come prototipo della comunicazione umana. Quella teatrale, pertanto, non è da intendersi solo come traduzione testuale interlinguistica o intralinguistica, ma anche metatestuale, intratestuale ed extratestuale. Il traduttore che opera all'interno di un teatro non ha, quindi, il solo compito di occuparsi con rigore filologico del testo drammaturgico, ma piuttosto di agire sul testo scenico alla luce dei criteri di performabilità. Sarà poi il palcoscenico stesso a stabilire il valore della sua traduzione, amplificando non soltanto le soluzioni felici, ma anche quelle infelici, ripercuotendosi, in tal modo, sul lavoro degli attori e, più in generale, sulla riuscita della rappresentazione.

CONTENUTI DEL CORSO

- 1) Cenni sulla traduzione: processo traduttivo; traduzione come mediazione culturale; traduzione e adattamento.
- 2) Traduzione teatrale: tradurre per l'editoria o per la scena; tradurre il dialogo teatrale; tradurre le *stage directions*; recitabilità, dicibilità e deissi nel teatro.
- 3) *L'opera da tre soldi* di Bertold Brecht: traduzioni italiane a confronto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- S. Bassnett, “Ways through the labyrinth: strategies and methods for translating theatre texts”, in T. Hermans (ed.) *The manipulation of literature: studies in literary translation*, New York, St. Martin Press, 1984, pp. 87-102.
- S. Bassnett, *Translating for the Theatre: The Case Against Performability*, «TTR : traduction, terminologie, rédaction», 1 (1991), pp. 99-111.
- S. Bassnett, “Still Trapped in the Labyrinth: Further Reflections on Translation and Theatre” in S. Bassnett & A. Lefevere (ed.), *Constructing Cultures: Essays on Literary Translation*, Clevedon/Philadelphia/Toronto/Sydney/Johannesburg, Multilingual Matters, 1998, pp. 90-108.
- B. Delli Castelli, *Traduzione come mediazione culturale*, «Itinerari» (seconda serie), 1-2 (2005), pp. 231-242.
- B. Delli Castelli, *Traduzione teatrale e codici espressivi*, «Traduttologia», 2 (2006), pp. 55-70.
- H. Khalief Ghani, *The Translator as Dramatist: On the Problems of Translating Dramatic Texts*, «Journal of the college of basic education», 15 (2010), pp. 153-167.
- R. Menin, *Il concetto di recitabilità e la sua applicazione nella traduzione teatrale*, «Studi germanici», 5 (2014), pp. 303-328.
- S. Soncini, “Intersemiotic Complexities: Translating the Word of Drama”, in M. Bertuccelli Papi, G. Cappelli, and S. Masi (ed.), *Lexical Complexity: Theoretical Assessment and Translational Perspectives*, Pisa, Plus University Press, 2007, pp. 271-278.